

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini quattro.

I pagamenti per vaglia postale, e per Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Mercedaria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

Memorie, feste, monumenti.

A questi giorni non si parla d'altro in Italia che di feste cui la riconoscenza nazionale dedica ad incliti uomini; non si fa altro se non richiamare la memoria del glorioso passato, e proporre segni memorabili per eternarlo.

Il trasporto delle ceneri del Batta, le feste di Michelangelo, le feste in onore di Donizetti e Mayr, l'Ossario di Custoza, i monumenti a Ciro Menotti, a Maurizio Bufalini, ad Alberigo Gentili, esprimono un pensiero degli Italiani d'oggi che può dirsi d'ottimo augurio, per la futura grandezza della Patria. Ed è quello che riconosce la meschinità di molte cose odierne o la umiliante picineria di parecchi, cui o la fortuna o le arti della ciarlataneria posero in alto, ed insieme il bisogno di elevarsi al concetto della vera grandezza, della virtù vera.

E codesta cura quasi smansiosa di rendere onore ai nostri Grandi, noi la giudichiamo benefico sommo; e guai se fossimo tanto prostrati nell'animo per la baraccola presente, da non sentirlo come l'Italia potrà ritentarsi a forza e di nuovo tentare opere eggee.

No, non è possibile che non abbia a civilmente migliorare una Nazione, davanti a cui stanno tali e tanti esempi!

RED.

IL CARATTERE.

Libro raccomandato a tutti gl'Italiani.

Il ed ultimo.

Chi voglia avere un'idea del modo con cui è solito esprimersi il Siotto-Pinto, legga queste parole con cui egli discorre del coraggio civile:

«Coraggio, egli dice, è nel mostrarsi debole e sembrare rispetto agli altri. Quando tu sii grande nel rispetto di te stesso. Un vile l'insulta, facciamo caso, nel modo col quale uno sciocco di francese insultava Giuseppe Garibaldi; o non rispondergli, o vituperarlo; e tu non rispondi, e questa è grandezza. Per accorciare in poco il largo sermone, coraggio sopra tutti, gli altri altissimo è il contentarsi di perdere fama e palcosarti in figura di ignorante o di reo. A trarre di cimento estremo il tuo benefattore, a mettere al coperto la dinastia di un principe utile, a rimuovere dalla pratica gli orrori di diseguali combattimenti, l'una cosa o l'altra o amandue insieme tu devi apparire, selvaggio di guerra, pognano, o traditore; e tu accetti l'infamia; se anche abbi una famiglia, non per ira di popolo o di re muori obbrobrioso, ma con tua ignominia vivi. Se vi ha chi non sente un freddo nell'immaginare di tanto grande viltà, ponga da parte questo libro, e non si schiererà tra gli spiriti immortali!»

Per poco che egli conosca le opinioni dell'Espresso Senatore circa alle condizioni presenti dell'Italia e al carattere degli Italiani, troverà naturale il senso di sconforto o di pessimismo

del quale egli si mostra penetrato. «Il cholera o la sfacchezza degli spiriti» sono ai suoi occhi le più grosse disgrazie del tempo. Egli passa in rassegna il popolo, il governo, gli scrittori, tutti gli ordini della cittadinanza, il sesso femminile non meno dei maschi. Sforza meglio che non censuri, e dove l'indignazione lo muove, sembra che Giovenale gl' governi la penna o gli somministri le frasi.

Egli non nega con questo che vi abbiano forti caratteri; c'è decadenza; c'è povertà, ma caratteri non mancano, «tanto pochi però».

Che lo capite, fornisco poco panno.

«I più siamo pecciolini civrati, ai quali è giusta pena lo sdegno di Dante, il ghigno del Machiavelli, la speculazione gagliarda del Bruno, del Campanella, del Vico, e il sentimento schietto del buon Genovesi».

Bisogna dunque riavere l'individuo, la famiglia, lo Stato, eccitando le forze del coraggio morale, coltivando il carattere, senza cui non è dato sperare un durevole risorgimento. L'anima generosa di Massimo d'Azeglio, l'indomito e audace ombra di Cavour, debbono aver fremuto di gioia, se loro è giunta l'eco del generoso linguaggio del loro degno animo.

Per compiere la rassegna del Libro sarebbe d'uopo dire qualche cosa di ciò che egli scrive del carattere nazionale e della missione affidata alle nazioni e riferire il bozzetto Guerrazziano che egli fa dei francesi. Ma ci teniamo paghi di aver adempiuto al nostro dovere di pubblicisti segnalando ai Lettori un libro, che è un'opera d'arte e insieme un'opera buona.

La scampagnata alla Pietra Magnadora.

Dopo il grande avvenimento, e volendo vaticinare gli effetti, codesto nome (dato alla gita del Cellina sino da principio) si ha certezza che rimarrà nella Storia. Non fu altro se non una scampagnata. E la fuori il bel sorriso del cielo d'Italia, e la cortesia de' Fordenonesi.

In tutto, i pellegrinanti saranno stati trecento, tra i venti o trenta venuti da Udine, o un centinaio partiti da Pordenone, e gli altri (fra cui alcuni buoni villici) dei propinqui paeselli. Io, dunque, erravo quando avevo immaginato sul Cellina un popolo di semovenuti che, secondo l'uso Barbarorum, volesse tenere uno di quei piaceri che si tenevano quando non c'erano né Parlamenti né Parlamentini.... e tutte le beatitudini della presente civiltà.

E nemmeno quello stuolo di pellegrinanti andava verso la Cellina sicut cornus ad fontem aquarum. I più ci andavano per ispasso, per il piacere d'una scampagnata in giorno festivo.

Se non che (per principio del cuique suum) il merito principale dell'aver indotto parecchi di Udine a muoversi spetta all'onor. Pecile. A

lui tornava cosa gradita il mostrare ai Fordenonesi un eletto drappello della Società del Progresso col apparir degli altri; e questi signori e signorini sentivano eccitato l'amor proprio dall'idea di esser accolti in forma solenne dal Comitato promotore e dalle Autorità majuscole e minuscole allo scendere dal ragnone, e accompagnati in carrozza sino a Montoreale. I poverini non immaginavano le torture che avrebbero sentito i loro piedi pel transito da Montoreale alla Pietra Magnadora! Ma a questo modo sempre così: bona mixta malis!

Non ridirò i nomi di tutti gli intervenuti, e citerò soltanto alcuni per necessità del racconto; ma già la Storia ha accolto que' nomi nel suo libro immortale. Né dirò con quale appetito fra le ombrose piante i pellegrinanti facessero merenda. Era uno spettacolo grazioso il vederli esercitare i denti, e alzare il bicchiere inneggiando con commozione indicibile al progresso presente e futuro dell'Umanità!

Mutare lande ghiaccio in verdi prati: si è per fermo un imprendimento generoso; rendere fertile una vasta zona di terreno oggi pressoché sterile, si è un'idea magnanima. Lode dunque ai promotori; lode al Quaglia, al Cavedalis, al Rinaldi che ci hanno pensato. Lode a coloro, i quali credono attuabile questo progetto, che lo paragono alle fatiche dell'Ereolo della favola: Lode agli Apostoli del Progresso che hanno per divisa: volere è potere.

Dopo tanti secoli d'inazione, o proprio mentre l'incanalamento del Ledra (da grande divenuto piccolo, o che adesso, nel corso del progetto di dettaglio, diventerà mezzano) trova ancora ostacoli d'ogni sorta, pensare all'irrigazione con le acque del Cellina, deve dirsi arduo, arduo, arduo. Ma che? Al rapido pensiero non ci vorranno secoli, affinché succeda l'azione. Oggi una scampagnata, o in un domani non lontano presso la Pietra Magnadora si vedrà forgere l'opera.

L'ingegnere Rinaldi parla sotto la baracca. Attorno a lui s'affollano i pellegrinanti. Più lontani stanno i villici con la bocca aperta.

Il Rinaldi è un valentuomo, ed espone claris verbis il suo Progetto. Si odono obiezioni, cui il Rinaldi risponde. La principale obiezione sta in questo: se la canalizzazione del torrente Cellina potesse sì o no recar danno alle acque che servono di forza motrice per gli Stabilimenti industriali di Pordenone e dei villaggi finitimi. Altra obiezione consisteva nella qualità chimica delle acque del Cellina. Vario lo ipotesi, e lo dichiarazioni in proposito. Taluno del paese diceva: quell'acqua nemica della fertilità; il savio prof. Nallino soggiunse che se quell'acqua non era delle migliori, non era nemmeno delle peggiori per uso irrigatorio. Se non l'on. Pecile, che volle prendere la parola su codesto argomento tecnico, fece maravigliare

il Nallipo, il Misani e tutto l'uditorio circa la ostentazione personale di cognizioni circa la chimica elementare. Tra le altre, disse che l'acqua piovana era acqua distillata!

Da tante emacofore tecnologiche, si doveva attendere che il Compagno per l'attuazione del Progetto, o in ciò sia specialmente il bussolito. L'ingegner Rinaldi aveva annunciato per l'esecuzione di tutta l'opera la spesa di meno d'un milione; ma ognuno sa, per esempi antichi e recenti, come in simili lavori sia impossibile l'essere esatti. Ma per non interdire con codeste miserie l'entusiasmo del momento, fu deciso che dei mezzi finanziari o della nomina d'un Comitato per istudiare il Progetto economico si parlerebbe dopo pranzo a Pordenone.

È il pranzo di domenica rimarrà anch'esso tra le più preziose memorie di Pordenone. Il menu del pranzo, i stenografi brindisi, il seguito dell'arciprete Barnaba si conserveranno nell'Archivio municipale, affinché i posteri riconoscano da quali uomini accidenti (talvolta originari i grandi fatti).

Io poi, sopra dell'opinione di coloro, i quali pensano essere anche o tentari simili benefattori della nostra razza, o che la loro legittima influenza sul ventricolo contribuisca, più dell'influenza di qualche Deputato al Parlamento presso i Ministri, al benessere umano.

Viva, dunque, il proprietario delle Quattro Coronate! E viva il banchetto a cinque franchi! Anche i membri della Società italiana del Progresso ecc. ecc. diedero segni dell'alta loro approvazione. Il vino fu giudicato eccellente, e solo nocivo alla completa allegria del banchetto che per un lieve incidente che consigliava un illustre Personaggio la ritirarsi dalla Sala fosse bastato da parte lo Champagne.

Frutto del banchetto fu la nomina di una Commissione per concretare formali proposte per attuare l'irrigazione. Nello tra i membri, anzi per primo proclamato, l'on. Pecio, a cui, se persiste nella benevolenza, un giorno o l'altro si accorderà il titolo di cittadino onorario di Pordenone... e ciò per le crepe della stizza quegli Elettori udinesi, i quali per tre volte gli rifiutarono il voto qual Consigliere del loro Comune. E infatti meriterebbe codesto onorificenza, se per amore di Pordenone si pose al pericolo di far ridere tante brave persone coi suoi discorsi slegati, interrotti e così poco persuasivi, o tanto meno lodovoli se si si paragona col brio, con la sollecitudine, con la logica dell'ex-Deputato Federico Gabelli. La Gazzetta del dottor Paride (che sedeva tra i convitati) disse, nel giorno dopo il banchetto, che il discorso del Gabelli fu un'bella prova dell'esperimento ed incontestabile suo patriottismo, e che egli diremo l'eroe della festa. I Pordenonesi si ricorderanno di questo elogio.

E si ricorderanno anche dei brindisi del conte Prefetto. Il conte Baresano raccomandò la concordia, e ripetè questa santa parola più volte, o fu vivamente applaudito.

Io pur amo la concordia, e la desidero non solo a Pordenone, ma a tutti i paesi grandi e piccoli della mia Patria. Ma concordia vera non ci sarà mai, se non quando i più compiranno i propri doveri e faranno rispettare i propri diritti. Qual concordia mai potrebbe esistere in Italia se tanti con arti subdole e vigliache si affannano per affermare poteri ed uffici? Se ai claudicanti si fa largo, ed i veri galantuomini si intanano a casa? Se in tanti paesi per futili motivi rissarono Grefi e Ghibellini? Se le Autorità troppo spesso s'ingannano, o si lasciano ingannare? Non concordia, sibbene babbana e

seguirto, questa sarebbe la conseguenza, qualora più a lungo si lasciasse ire la cose per la loro chiaga.

Ma bando alle malinconie, che il tempo medita tutto, e medicherà anche i malanni e il malcontento che sono oggi deplorati dai brontoloni miei pari.

Intanto ebbi il piacere di registrare la scampagnata di quando Enrico Reddo la propose con crete dell'incerta Commissione per il Colina, registrerò le proposte. Se non che, dal complesso di quanto ho udito da uomini seri (che vengano alla Pietra Magnadora solo per sollazzo), ho ricavato la convinzione che ci vorrà qualche tempo ancora prima che dai detti si venga ai fatti. Ma gli uomini seri sono una peccia, e bati gli acchiappanuvoli, ne quelli che si deliziano costruendo giorno e notte castelli in aria! Io però m'auguro che aglieno sieno indovinati, o che i loro sogni si avverino, o che si sbugiardino i dubbi, lo paura, le incertezze di coloro, i quali (manca fantasia) la pretendono a carietà o somisero, clinicamente anche domica e alla scampagnata, o al pranzo oral sonetto.

Ma se anche lo sarà cremato (col sistema Poella) prima di vedere i 25,000 ettari dell'ingegnere Rinaldi, avrà almeno la consolazione di tramandare ai posteri la memoria di quanto accadde domenica, 12 settembre, a Pordenone, che vorrei ripetere il principio d'un nuovo ciclo di egregie opere per migliorare le condizioni agricole ed economiche della Patria friulana.

Avv. ***

LA FERROVIA PONTEBBANA.

Tutti gridano ad una voce contro i ritardi che mette la Società concessionaria all'adempimento dell'obbligo che si è assunto, ed in mezzo a tanto scalpore non si dà parola di biasimo nei Deputati, e particolarmente per quelli del Friuli, che alla Camera votarono con tanta leggerezza quella legge che accordava alla Compagnia dell'Alta Italia la preferenza nella concessione della quale era decisa.

Il giornale di Udine si occupa adesso più di tutti per tener in riga i Coniutatori e la benissima e nessuno anzi più di lui è in obbligo di farlo. Ma se l'egregio suo Direttore aveva potuto persuadersi, fin da quando questa linea era allo stato di progetto, che i primi suoi oppositori o forse i più accaniti erano i possessori della rete Italiana, perchè dunque ha votata quella Legge?

Non occorre mica aver inventata la polvere per capire che la strada della Pontebba non poteva convenire agli interessi degli attuali proprietari. Eppoi chi non sapeva che quella linea, progettata da Haag ad Udine, per proseguire poscia fino a Trieste, venne ideata, fra gli altri buoni motivi, anche allo scopo di emanciparsi dal servizio della Società dell'Alta Italia, che fin d'allora non si trovava tanto buona?

Non dove dunque far meraviglia se i Concessionari tentino adesso tutte le vie per protrarre la costruzione; ma ben è da sorprendersi piuttosto che uomini illuminati ed amanti del paese abbiano messo quella strada nelle mani dei suoi nemici.

Onore Mario

Il resto del carlino.

Al sor. Corrispondente "Unità" del Friuli di Pordenone, cioè. *Trasmissione*: questo nostro giornale è proprio una spina nell'occhio, perchè il giornale svela le mischievoli opere e le rancune o complimenti, e dice la cosa con quella schiettezza che a certi liberali d'oggi non garba. Quindi anche nel

numero dell'11 settembre il sor. Corrispondente cercò di mettere in vista, non il giornale, o, tirati per capelli, domandando al sor. Corrispondente il resto del carlino.

Oh quanta forza è petulanza e sfiducia d'essere il moderatore d'un buon giornale nel sor. Corrispondente! Tutto a Udine pendeva dal senno e dal volere di quel sor. Corrispondente! Capperi! Egli (concluso da quattro pidiati che ama d'avere vicini, in qualsiasi Commissione, disparte e dell'opera, come se i negozi pubblici fossero affari di casa sua!!!) E si che, dopo tanti responsi sfavorevoli dell'urna elettorale, avrebbe dovuto capira quanta sia la fiducia in lui riposta dal Paese. Ma non è uomo da badare a così poco!!!

Un secondo *Giardino d'infamia*? E chi lo ha contrariato? Forse il giornale, che ne parlò sempre con entusiasmo, sebbene criticasse gli spropositi che si fecero nell'attuare il primo? Forse il giornale che ha sempre detto, e ridetto, come debbasi provvedere i Giardini per i bimbi del Popolo, più che per figli dei ricchi, o che non vorrebbe il denaro pubblico e della beneficenza fosse speso se non a favore di quelli che più ne hanno il diritto.

Il trasporto della Scuola magistrale dalla Casa ex-Filippini alla Casa di carità! Oh il grave avvenimento!!! Riguardo alla riforma di essa Scuola, sono due anni che il sor. Corrispondente, e l'inculto Consesso dei quattro pidiati suddetti, sono due anni che ci pensa!!! E dopo due anni di "distinto" pensiero, il Consesso da qualche modo l'avrà fatta? Il lavoro consiste (poiché il Consiglio provinciale ha negato maggiori spese per la Scuola), nel chiedere al Governo maggiori sussidi. E proprio quando il Governo trova nella necessità di stretta economia!

Ma il giornale da più di due anni ha rimarcato (e senza aver nemmeno bisogno che il Provveditore Rosa li confessasse) certi pasticci della Scuola Magistrale. E avrebbe potuto addirittura ben altri, dacché (come disse un Deputato provinciale) nelle cose scolastiche tra noi tutto è camorra, e ciò per gli intrighi di un inculto Personaggio che il sor. Corrispondente del *Tagliamento* chinosa di certo.

Oh caro quel sor. Corrispondente, quando dico che il giornale solo per caso riesce a comprendere qualche cosa dell'indizio che si dà alla giustizia nel segretismo di una stanza in via della Prefettura! Oh davvero alte e profonde questioni discusse da quei Personaggi, chiarissimi e opacissimi! Oh per ammirare la sequenza delle discussioni e delle deliberazioni di quei Personaggi ci vuole acutezza rara d'ingegno, e per penetrare sùb all'angusto Consesso ci vogliono titoli che gli scrittori del giornale non ne possiedono minimamente! E per sùb tanto in alto conviene appartenersi al club dei quattro pidiati cari al Corrispondente del *Tagliamento*!

Il giornale non pretende di aver dato o di dare l'imbeccata ai preposti delle varie amministrazioni; ma pretende solo di aver sempre parlato franco e peraltro finalmente certa mischia e birboneria a vessare a terminare. E il Pubblico ha seguito il pensiero del giornale nelle elezioni ed in altre circostanze; quindi se il giornale non dà proprio l'intonazione alle loro parole, espone lo stato e grado della pubblica opinione circa certe goffe emicature in carica di tutt' il Paese, e da assai volentieri un calcio nel sedere.

9

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Per ridere. — Tagliamo dal *Sport* un'attualità, e la diremo che un venditore di commestibili avrebbe inviato ad alcuni cacciatori conosciuti per la loro inettitudine.

Signore, Sapendo che la S. V. vuol andare a caccia, io vengo ad offrirle i miei servizi.

Io possiedo una raccolta di panico, di lepri, di fagiani, di conigli, di caprioli ecc. ecc.

Tutti gli animali sortendo da casa mia sono provvisti d'una certa quantità di grani di piombo sufficiente.

La attesa di una visita, Ricevete, la S. V. ecc. ecc.

P. S. Dei panici che desiderano, restando in città, fuggire l'esser stati a cacciare, per un processo speciale, tutto di mia invenzione, io lubrifico le loro canne, insudicio i fucili, e do a tutto il bestiame l'apparenza polverosa del miglior effetto.

X.

I pellegrinaggi alla Mecca. — Troviamo nel *Journal of Asia* una statistica interessante sotto molti aspetti. La stagione del movimento dei pellegrini dalla Mecca è difficilmente terminata; alcuni ritardatari solamente, sono ancora attesi, che arrivano imbarcati sulle molte navi che ora trovasi nel mar Rosso. La campagna del 1872-73 aveva veduto un movimento totale di pellegrini (andata e ritorno) di 650 anime. Se ne contavano 10,445 nel 1873-74.

Il movimento del 1874-75, coll'aumento constatato, attesta la crescente preferenza che questa importante classe di viaggiatori dà alla via del canale di Suez, la quale, sola evita ad essi ogni transito. Infatti, le navi che vi sono recate a Djeddah dopo aver passato il canale, e quelle che ne sono ritornate, hanno trasportato in quest'anno 15,342 *hadjis*, cioè: in settembre 1874, 47; in ottobre, 440; in novembre, 127; in dicembre, 3251; in febbraio, 1875, 6075; in marzo, 3823; in aprile, 630. Totale 15,342.

L'aumento nel 1875-76 è dunque di 4807 pellegrini.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo cemento per il marmo o l'albastro. — Si mescolano 12 parti di cemento di Portland, 8 parti di calce estinta, 8 parti di sabbia fina ed il tutto si terga ad impasto e se ne farà una pasta spessa come quella del sugo; non è necessario discenderlo, l'oggetto si cementa. Il cemento indurisce fortemente dopo 24 ore e difficilmente si può ancora trovare la frattura.

Nuovo vegetale per fabbricare carta. — La industria cartiera in presenza del *Pagani* *Cruscenti* *Concetti* dei suoi prodotti, cerca continuamente nuove materie per la fabbricazione della carta. Meglio da noi quella di paglia prende già un grande sviluppo. In Francia, si sta pensando alla carta di *gombo*, vegetale commissionato nelle colonie francesi, e di facile coltura nei paesi molto caldi. Il sig. Laidin presentò, sul principio di quest'anno, all'Accademia delle Scienze dei campioni di carta fabbricata con questo vegetale, dimostrando l'utilità di sfruttarla in coltivazione, perché il *gombo* colla fibra di della carta eccellente, coi frutti un commestibile da non disprezzarsi, e coi semi un olio utilissimo per le industrie. Raccomandiamo lo studio di questa pianta ai meridionali, cui forse potrebbe convenire.

Serratura meccanica Zamburini. — Nicola Zamburini da Ferrara è l'autore d'una serratura meccanica, che si riconosce da tutti come una vera meraviglia. Questo lavoro dello Zamburini non solo è nuovo, ma è geniale, ma è anche artistico. È di puro acciaio. Il disco esterno del serramento, del diametro di 60 centimetri, a guisa di ruota, mostra nei raggi i dodici segni dello zodiaco, con molti altri bellissime figure. Ai pregi d'arte aggiunge poi il pregio principalissimo, che è quello della sicurezza. Lo Zamburini ebbe la medaglia del merito alla mondiale Esposizione di Vienna. Credevi che anche il Governo italiano saprà a sua volta fare qualche cosa per il bravo artista.

Apparecchio piroelettrico. — È esperienza di molto interesse, fatte, lo scorso mese a Berlino sopra un apparecchio destinato a proiettare luce ad una grande distanza. Un giornale militare ne riferisce i particolari seguenti:

Sul tetto della fabbrica di Siemens-Halske a Berlino si è sperimentato un nuovo apparecchio piroelettrico. La Commissione esaminatrice si componeva di alcuni dotti, di ufficiali d'artiglieria, membri della Commissione d'esperienza per l'artiglieria, di ufficiali del genio e di ufficiali di marina. L'apparecchio, che viene posto in azione per mezzo di una macchina mobile, emana una luce intensissima la quale permette di leggere la scrittura ad un miglio di distanza. Si ebbe l'idea di collocare davanti al meccanismo uno specchio inclinato sull'orizzonte in guisa da far riflettere verso il cielo i raggi luminosi. Per tal modo si proiettava sulle nubi una striscia luminosa, la quale da lontano sembrava assai ad una cometa e nella quale si riproducevano i segnali fatti davanti allo specchio. Questo magnifico esperimento aveva attratta una moltitudine di curiosi.

Pochi giorni dopo questa prova l'apparecchio venne collocato sul poligono di Tegel, nella quale località gli esperimenti furono ripetuti illuminando dei bersagli a 1000, 1500, 2000 metri di distanza e si convenne dell'eccellenza dell'apparecchio.

Pare che l'amministrazione militare tedesca abbia intenzione di fare acquisto di questi apparecchi all'oggetto di servirne per usi di guerra e marina.

FATTI VARI

Dall'America all'Inghilterra in quattro giorni e mezzo. — Il commercio americano ricorda tutti i mezzi possibili onde abbreviare la distanza che lo separa dall'antico mondo. Oggi, il tragitto dell'Atlantico, da New-York a Milford-Haven, in Inghilterra, può farsi in 4 giorni da un battello a vapore che percorre 21 miglia all'ora. Si dice che sarebbe possibile scolare in tal tempo d'un giorno e mezzo.

Invece di prender New-York per punto di partenza, i battenti partirebbero da Wichever, porto assai comodo, all'estremità Sud-est della Nuova Scozia, al quale si giungerebbe in 80 ore da New-York colla ferrovia del Canada che basterebbe prolungare di poche miglia. Da Wichever a Plymouth od a Brest, il tragitto, sempre di 21 miglia all'ora, non sarebbe più che di quattro giorni e mezzo.

Premio di 500,000 franchi. — La 30^a Commissione d'iniziativa parlamentare, a Versailles, approvò di questi giorni la proposta del signor Destréux tendente ad accordare un premio di 500,000 franchi all'inventore d'un mezzo efficace e pratico per quare la malattia epidemica che da 25 anni infierisce sui bacchi da seta.

L'importanza della necessità di questo premio sono indisputabili, dice la *Liberia*, se si pensa che la produzione serica della Francia, ribasso dopo l'apparizione della malattia dei bacchi, da 25 milioni di chilogrammi a 12 milioni, per discendere ancora nel 1875 a 8 milioni circa. Tutti i paesi d'Europa ove si coltiva il gelso sono molto preoccupati di questo stato di cose.

Congresso di manifatturieri a Stoccarda. — Gli stampatori di stoffe ed i fabbricanti di tessuti stampati si sono riuniti a Stoccarda e vi hanno stabilito un ufficio o comitato, permanente con lo scopo di promuovere un'agitazione in favore del mantenimento del sistema delle ammissioni temporarie che funziona fra la Germania e l'Austria e che è posto in pericolo dalla prossima scadenza dei trattati di commercio. È già noto che presso i manifatturieri dell'Austria si è manifestata una forte tendenza protezionista; essi agiscono con un accordo singolare ed hanno intrapreso una campagna vivissima. Gli industriali tedeschi sono stati invitati dal capo loro a riunire i loro sforzi per qualunque le pratiche liberali che sono già da lungo tempo in vigore nell'impero.

CORRISPONDENZE DEI DISTRETTI

Da Maniago ci scrivono che in un Comune di quel Distretto (a Frisanco) trovati lottare qual regio Commissario il Consigliere provinciale Licaro. Egli ha, dopo le elezioni comunali, per due volte convocato il nuovo Consiglio per doverne alla nomina della Giunta; e non riuscì ancora a comporre l'equilibrio di individui aventi la maggioranza assoluta. È passato il tempo stabilito dalla legge per la permanenza di un Commissario regio, e duole che il Licaro non sia riuscito nella sua missione secondo il di lui desiderio e l'aspettazione di que' Comunisti.

COSE DELLA CITTÀ

Domani si riunisce il Consiglio comunale in sessione ordinaria. Nel prossimo numero parleremo delle deliberazioni che sarà per prendere. Intanto raccomandiamo ai Consiglieri di tener conto, nella nomina e conferma delle cariche, dei servizi prestati e dell'opinione pubblica, di cui più volte in questo giornale ci facemmo interpreti.

Roche città spendono quanto la nostra per la manutenzione dei ciottolati, e in poche città ancora si hanno le vie come qui in così deplorevoli condizioni. È un argomento, questo che merita sotto molti aspetti un serio esame, e speriamo che la Giunta Municipale non vorrà lasciar correre la cosa senza alcun pensiero, perché... perché così facevano i nonni, e perché nessuno dei soliti geni ha ancora scoperto e manifestato il malanno. Ma il malanno c'è veramente, e a tener nota delle maledizioni, che quotidianamente vengono dedicate all'indirizzo dell'Impresa, ve ne sarebbe da far dei bei volumi. A Padova il ciottolato si costruisce a due strati con pietre o sassi grossolanamente ridotti a forma di cubo, in modo che fatto una volta non vi è bisogno per molti anni di ricostruirlo; né, per la sua consistenza, cede quasi facilmente ai pesi che vi sorpassano. Qui, che proprio di sassi non ab-

biamo corto penuria, il ciottolato a doppio strato non lo si conosce. Si veda quasi ogni giorno di qua e di là nei piani stradali ad eseguirsi delle parziali rinnovazioni, o poi non è passata una settimana che profondi avvallamenti, ineguaglianze risentite, improvvisi, manifestano già il bisogno di una nuova riparazione. Una delle due. — O chi ha l'impresa della costruzione dei ciottolati non li eseguisce a dovere, ovvero il sistema di costruzione stesso non è propriamente quello che si richiede, secondo le buone regole d'arte. E dunque necessario di ricercare la vera causa di tale inconveniente, e almeno i progetti che riguardano la manutenzione di quelle vie che congiungono le strade nazionali o provinciali sieno modificati secondo i metodi che da codesti esami si riconosceranno migliori.

La lotteria di beneficenza che domenica ebbe luogo sotto la Loggia municipale, riuscì oltremodo brillante per concorso di gente, per l'ordine e per il concetto veramente pratico che presiedette alla disposizione ed alla scelta degli oggetti destinati alle vincite. Un bravo dunque alla Rappresentanza della Società Operaia che seppe unire il dilettabile all'utile e ritrarne un guadagno ben rilevante. Codesto dovrebbe essere un esempio da imitarsi; dalla Contruggione di Carità, la quale in luogo del solito ed ormai abbastanza stucchevole giuoco della Tombola potrebbe in occasione della fiera di S. Lorenzo sostituire una lotteria di tal genere. Se si pensa che pel giuoco della Tombola, quasi un quarto dell'introito viene falsificato dalle tasse governative, che spese molto si fanno per la stampa delle cartelle, per l'aggio ai venditori delle medesime, per lo vincite ecc., si vedrà che con codesti soli impieghi si potrebbe costituire un fondo tale da comperare degli oggetti per una lotteria delle più splendide. Si immagini adunque quale magnifico spettacolo riuscirebbe il veder cotesti oggetti disposti in bella forma, nell'interno del circolo del Giardino, il va e viene della gente, il grido, la sorpresa che destano le vincite ripartite sopra un gran numero di persone, e poi si dica se non merita che la Tombola sia ormai lasciata, quale un ricordo d'altri tempi. Questa è una semplice idea. Chi può, veda se non tornerebbe opportuno di tradurla in atto.

Il matrimonio che da qui a pochi giorni verrà celebrato fra il comm. Antonino di Prampero e la gentilissima figlia del cav. Carlo Kechler porta con sé una causa d' incompatibilità per questi e quello a far parte contemporaneamente del Consiglio Comunale. Secondo il disposto di Legge, e la pratica amministrativa, verificandosi una di codeste cause, l'ultimo investito della qualifica di Consigliere viene escluso da chi assunse prima tale incarico: a parità di nomina quello che ottenne meno voti, da chi ne ebbe maggior numero. I signori Kechler e Prampero vennero entrambi eletti a Consiglieri comunali nel 28 luglio 1872, ma il primo ottenne 504 voti, ed il secondo ne ottenne 582. E adunque il cav. Kechler che col giorno 27 di questa mese dovrà dare un addio alla Rappresentanza del Comune con la probabilità di non farci mai più parte. *Dura lex, sed lex.*

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

LE NUOVE
LETTERE DI PORTO
a grande e piccola velocità
si trovano vendibili alle Tipografie Jacob e Colmegna e Giovanni Zavagna a prezzi limitatissimi.

LA SENNA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

CONTRO GLI ACCIDENTI DEI CAVALLI E DELLE VETTURE

Fondata nel 1830

PARIGI — 37, Via Le Pelletier, 37 — PARIGI

Autorizzata in Italia con R. Decreto 29 giugno 1874.

Capitale prestata al Governo L. 60,000 in Rendita

DIREZIONE CENTRALE MILANO.

La Compagnia assicura i proprietari di vetture contro i danni che possono cagionare ai terzi circolando sulla pubblica via, nelle corti, nelle proprietà particolari, nelle stazioni ferroviarie, nei porti di mare, o nei magazzini pubblici.

Essa assicura pacamente, mediante premio speciale, contro gli accidenti che i terzi, per colpa loro, possono cagionare alle vetture assicurate o ai cavalli che vi sono attaccati.

La Compagnia assicura pure, mediante un premio speciale, le mercanzie trasportate dalle vetture assicurate.

Dal 1830, epoca della sua fondazione al 31 dicembre 1874, la Compagnia ha assicurato ben 105,300 vetture o pagato oltre cinque milioni e ottocentomila lire per sinistri.

Per maggiori chiarimenti ed assicurazioni rivolgersi all'AGENZIA GENERALE in UDINE, via Manzoni 13.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in MERCATOVECCHIO N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiccioli a per latta, nonché mortaini di vetro e vetri copri oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle. — prezzi modici.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

Udine, Mercatovecchio 19, 1° p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legnami fuori Porta Gemona trovasi il Deposito di Calce e Cementi provenienti dai forni a fuoco continuo, posti in Spedaleto, territorio di Gemona, di proprietà dei signori De Giorgi e Comp.

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi, in riflesso anche al modico prezzo che portasi qui sotto a pubblica conoscenza, il sottoscritto lusingasi ottenere un rispondente numero di acquirenti.

Cemento a lenta presa, lit. L. 400 al Quintale detto a rapida presa " 500 " id.

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Litogrammi 50, ognuno, verso il deposito di lit. L. 100 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSADOLA

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. in Francoforte s. M. in Vienna
via Arndtlandwirth, Halle, Franzensbrückenstr. 13

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **Enrico Morandini** di Udine, via Merceria N. 2.

FARMACIA IN VIA GRAZIANO

condotta da

DE CANDIDO DOMENICO

Acque minerali di Pejo, Recoaro, Catullo ecc.
Specialità nazionali ed estere.
Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico
di proprietà del laboratorio, Siroppo China ferruginea.
Elixir digestivo aromatico purgante.
Siroppo tamarindo aromatizzato.
Tintura, assenzio, eclogata.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di Pejo, Recoaro, Bittermaria, S. Caterina e Vichy.
Deposito per preparato dei bagni salati del Tracchia di Treviso

Siroppo di Bifosfolatino di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Farmacia igienica alimentare del dott. Delaburre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cioti dello primarie fabbriche, nonché della propria.
Olii di Merluccio ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carne di Meib.

Luigi Grossi orologiaio meccanico

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche.
Assortimento Catene ecc.

Orologi regolatori.
Pendole dorate, Sveglie ed orologi con quadrante di porcellana, prezzi miti.
Assume le più difficili riparazioni.

L'UNIONE.

Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro le incendi, sulla vita o marittima. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modiche — Sconto del 20 O/o per l'assunzione di beni appartenenti allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, ai Comuni ed agli Stabilimenti di carità.
La Compagnia è rappresentata in Udine dal Cav. Tito Albanesi, via Mercatovecchio N. 2, 1° piano.

NELLA PREMIATA OREFICERIA L. CONTI

in

Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristoforo, come sarebbe a dire: posate, tegame, caffettiere, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galeano-plastica.

La doratura è argentatura sopra tutti i metalli ottenuti con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

CARTE

D'OGNI QUALITÀ

OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BAREI

Via Cavour n° 14

UDINE

ASSORTIMENTO

NOVITÀ MUSICALI

« THE GRESHAM »

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2. Casa Jesse II piano.

UDINE

A. FASSER

UDINE

Via della Prefettura n° 5. Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria. — Via della Prefettura n° 5

FIDANDE A VAPORE

perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI

POMPE

a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI

PARAFUMI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavorazioni in ferro per Ponti, Tettoie, Mobili e generi diversi.

Udine, 1875. Tip. Jacob e Colmegna.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa

Contro i danni della

GRANDINE

e delle malattie e mortalità del

BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria Fulcorina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor EUGENIO CONELLO, via dei Teatri N. 13.

Al Negoziolo

MARIO BERLETTI

Via Cavour N. 18, 19

Il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

NUOVO DEPOSITO DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti dal premiato Polverificio Apria nella Valassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina ed altri oggetti necessari per lo sparare. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi, i generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. — Per qualsiasi acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e Mercè viaggianti per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

in

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Sostituzione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bacchi annuali verdi per 1870.
In Udine presso l'Incaricato signor Carlo Piazzogna, Piazza Garibaldi n° 13.